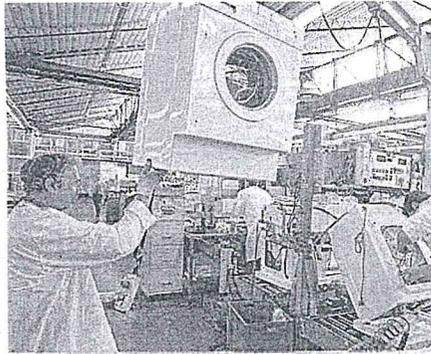


Candy si ferma: 500 addetti in cassa integrazione

L'annuncio ieri in Assolombarda: non arrivano i chip per le lavatrici. Produzione bloccata per un mese

BRUGHERIO (Monza)

Dopo il Covid, la crisi delle materie prime. A farne le spese la metalmeccanica e un segnale preoccupante arriva dal colosso cinese degli elettrodomestici Candy-Haier. Non ha i chip da montare sulle lavatrici e annuncia la cassa integrazione per quasi 500 addetti dello stabilimento di Brugherio. «La fabbrica si fermerà per un mese», conferma Pietro Occhiuto, segretario generale Fiom-Brianza dopo un incontro con l'azienda in Assolombarda. Stop di due settimane ad aprile e altre due a maggio, «zero ore per tutti».



Una doccia fredda fra tentativi di ripresa e un futuro che «con questo problema rischia di diventare peggio del primo lockdown».

Il virus ha bloccato il piano di crescita della multinazionale che aveva fissato in 500mila pezzi lo standard annuale di produzione, sceso a 400mila dopo lo scoppio della crisi sanitaria. Ora,

il nuovo stop. Alla base, la domanda crescente innescata dalla ripresa e la carenza di materiali che hanno finito per creare il classico collo di bottiglia. «Le difficoltà di approvvigionamento hanno conseguenze sull'occupazione. È un problema generale, per questa ragione è opportuno che il governo valuti il prolungamento del blocco dei licenziamenti - chiede Occhiuto - A fare incetta di plastica e acciaio è la Cina che sta integrando le scorte. Un'operazione che non risparmia neanche le sue aziende nel mondo». L'altro settore che «rischia di pagare un prezzo altissimo è l'automotive». L'invenduto aveva portato le case automobilistiche a pianificare nuovamente i livelli di produzione, riducendo le richieste di componentistica esterna, soprattutto di semiconduttori. E adesso non se ne trovano più.

Barbara Calderola

IL GIORNO

IN BREVE



Brugherio

Servizio di trasporto della Croce Rossa

Croce Rossa Brugherio lancia il servizio di trasporto verso i centri vaccinali del territorio. Il nuovo servizio ha preso il via mercoledì per gli utenti senza limiti di età, da casa, verso il centro vaccinale prenotato. Il costo verrà calcolato in base alla distanza, in chilometri, dall'abitazione al centro vaccini, in auto, (in grado di trasportare anche una carrozzina), o in ambulanza, con sovrapprezzo. In caso di fermata per più di 30 minuti, si aggungeranno altri 5 euro, per ogni ulteriore mezz'ora. Pagamento al momento, in contanti, carta di credito o bancomat. Per preventivo e prenotazione tel. 039 884155, selezionando l'intero «trasporti»; o secondari@cribrugherio.org.



Giussano

Il sindaco alle classi: mai più a distanza

Una visita a scuola per augurare ai ragazzi un buon rientro, nella speranza che possa essere definitivo. È l'iniziativa del sindaco Marco Citterio, che mercoledì ha visitato i plessi delle scuole statali Gabrio Piola e Salvo D'acquisto, che ospitano le segreterie didattiche. In più un saluto anche alla scuola d'infanzia Piccole tracce e al nido comunale. L'amministrazione ha inviato una lettera: «Dopo l'inattesa sospensione delle attività in presenza, oggi molti di voi hanno avuto la fortuna di tornare in classe. La speranza è quella di non dover vivere più momenti di didattica a distanza».



Usmate

Protezione civile in trasferta a Desio

Niente centro vaccinale di prossimità, ma trasferta dei volontari a Desio. Usmate si era fatta avanti per ospitare linee e staff, ma il Pirellone ha limitato gli hub a Monza, Limbiate, Carate, Besana, Meda e Vimercate. «In compenso, questa settimana, la protezione civile è stata chiamata a prestare servizio a Desio, dove si vaccinano gli ultraottantenni - dice la sindaca Lisa Mandelli -. Offriremo così il nostro contributo alla campagna. Mi auguro che la distribuzione delle sedi non crei problemi agli anziani, costretti a raggiungere altre località».

Lissone

Grandi anziani e giovanissimi i più colpiti dall'ultimo contagio

Meno positivi in città, ma salgono gli anziani e i giovanissimi colpiti dal virus. Dopo settimane tornano a calare i casi di Covid tra i lissonesi; a crescere però sono i contagi nelle fasce over 80 e under 18. I positivi sono 339, ben 75 in meno nel giro di 15 giorni. Una diminuzione «leggera ma costante», spiegano dal municipio. Nello stesso arco di tempo, però, si è registrata una forte crescita dei contagiati tra gli anziani con più di 80 anni, che oggi sono 28 (l'8,3% del totale), e fra i giovanissimi: 50 gli under 18 positivi (14,7%) e 48 i 18-35enni.

AstraZeneca continua a far paura Disdetta una prenotazione su 10

Intanto prosegue la campagna sugli over 80 dimenticati da Aria: 2.491 iniezioni entro domenica

VIMERCATE di Barbara Calderola

Timori per il vaccino AstraZeneca, l'Asst Brianza che non aveva registrato defezioni neanche dopo il primo stop al siero anglo-svedese, ora deve fare i conti con il 10% delle disdette. Un calo generato dall'impatto della seconda verifica sul prodotto, dopo le trombosi cerebrali registrate anche in Italia a una decina di giorni dalla somministrazione della dose.

Il legame fra causa ed effetto è tutto da dimostrare, ma il peso del dossier sui pazienti è indubbio.

Le autorità sanitarie hanno confermato «il buon rapporto rischio-beneficio» del siero di Oxford, aggiungendo che questi malori sono da ritenere «un raro effetto collaterale», ma non tutti si fidano. Fra i casi studiati da Aifa ed Ema, rispettivamente le Agenzie del farmaco italiana ed europea, c'è anche quello di una insegnante di 38 anni di Cernusco sul Naviglio, ricoverata con l'emorragia cerebrale al Mondino di Pavia. Qualche giorno prima aveva ricevuto la fiala AstraZeneca.

Intanto la campagna prosegue e sulle linee aziendali il ritmo è di 1.600 punture al giorno, a tempo pieno: a Vimercate dalle 10.30 alle 21, al Paladesio dalle 10 alle 18.30 e a Carate dalle 10.30 alle 19. L'Azienda consiglia agli over 80 dimenticati da Aria di prendere appuntamento su "Accoda", dalla



Sulle linee aziendali il ritmo delle vaccinazioni è di 1.600 punture al giorno, a tempo pieno

Si consiglia di prendere appuntamento su "Accoda" dalla home-page del sito della stessa Asst

home-page del sito della stessa Asst per evitare disagi. Nel weekend si faranno gli straordinari, la dirigenza ha aggiunto 610 iniezioni per gli anziani "fuori sacco", quasi tutte prenotate. In totale da qui a domenica saranno 2.491 i vaccini inoculati agli anziani

che non avevano ricevuto l'appuntamento.

Intanto ieri secondo il bollettino della Regione erano 205 i positivi registrati nelle 24 ore nella provincia di onza e Brianza.

Mentre dopo quindici giorni di sostanziale stabilità si registra una prima flessione dei ricoverati Covid. Ieri, erano 320, nove meno di mercoledì.

È presto per dire se si tratti di un'oscillazione casuale, o di una tendenza che annuncia la discesa della curva epidemica attesa da giorni. I gravissimi restano 17, mentre sotto al casco o con la mascherina vengono aiutati a respirare in 55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La macchina organizzativa sul territorio

Farmacisti sui banchi: «Pronti a scendere in campo»

Gli operatori stanno frequentando un apposito corso di formazione. Fra due settimane i primi abilitati

MONZA

Vaccinazioni Covid, i farmacisti sono pronti. Appena saranno completati i percorsi di formazione per avere il patentino di vaccinatore: «Molti stanno già frequentando il primo modulo (16 ore di teoria, ndr), poi ci sarà una parte pratica. Credo che tra il 19 e il 25 aprile i primi farmacisti abilitati saranno a disposizione per dare un impulso alla campagna di vaccinazione», la prospettiva di Andrea Mandelli (nella foto), vice presidente della Camera e presidente dei Farmacisti italiani.

Del resto la vaccinazione è una nuova mansione per i farmacisti e per questo la formazione è obbligatoria. Dopo la teoria è necessario un periodo di tirocinio nelle farmacie con medici e infer-



mieri abilitati all'inoculazione dei vaccini. «Credo che poter contare su linee vaccinali diffuse in maniera capillare sul territorio sia molto importante per garantire l'efficienza e l'efficacia di una campagna mirata a decine di milioni di persone - spiega Mandelli -. Noi farmacisti siamo pronti a fare la nostra parte, anche adottando soluzioni innovative, come ad esempio abbiamo fatto inventandoci spazi esterni alle farmacie con gazebo per effettuare i tamponi rapidi».

Sul fronte vaccinazione, però, l'aspetto logistico è più complesso da gesti-

re. Perché il flusso degli utenti deve essere suddiviso in tre aree differenziate: l'accettazione («dove il farmacista e il personale amministrativo accoglie i soggetti da vaccinare, verifica la prenotazione, raccoglie il consenso informato»), il punto di somministrazione (dove «il personale sanitario opportunamente formato procederà alla vaccinazione») e la sala del monitoraggio (dove i vaccinati devono sostare per almeno 15 minuti sotto lo stretto controllo del farmacista).

«Occorre predisporre un'organizzazione che non è sempre facile perché dipende dalle dimensioni della farmacia - aggiunge Vito Potenza, presidente della Farmacom, la società che riunisce le 10 farmacie comunali di Monza -. È da studiare bene ogni singola situazione, fermo restando che abbiamo confermato la nostra disponibilità. Certo è che sarà importante avere a disposizione tipi di vaccino gestibili in farmacia come quelli dell'antinfluenza».

Marco Galvani

No al cemento, il piano non basta

Ambientalisti contro le previsioni del Ptcp per contenere il consumo di suolo in Brianza

MONZA

di **Martino Agostoni**

Resta timida, oltre che in ritardo, l'azione per ridurre il consumo di suolo della Brianza, la provincia più grigia d'Italia con il primato nazionale di aver già cementificato il 54% del suo territorio. È in corso la procedura di variante dello strumento urbanistico più importante della provincia, il Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) per adeguarlo alle soglie fissate nel 2014 dalla legge regionale per la riduzione del consumo di suolo, e dal mese di marzo è disponibile la proposta del nuovo Ptcp. Una prima versione che è stata analizzata dal coordinamento "Osservatorio Ptcp di Mb", che da anni riunisce associazioni e comitati ambientalisti della Brianza, e verso cui vengono sollevate una serie di criticità. A partire dal ritardo con cui l'Amministrazione brianzola arriva ad affrontare l'adeguamento alle soglie fissate già 6 anni fa, tempo in cui «gli immobiliari e i privati hanno potuto continuare a consumare suolo libero», dice il coordinamento. Anche nei contenuti la variante non sembra centrare l'obiettivo di contenere la cementifica-



Il coordinamento "Osservatorio Ptcp di Mb"

zione di un territorio dove «l'indice di consumo di suolo ha un valore medio provinciale del 53,9% ma con Lissone all'80,7%, Giussano all'80,3%, Biassono al 75,3%, Nova Milanese al 71,7%, Sovico al 70,6%, Bovisio Masciago al 70,25, Seregno al 70%, Cesano Maderno al 69,5% e molti Comuni oltre il

65%». Le aree agricole sono il 33,1%, quelle boscate o seminaturali l'11,9%, mentre sui 55 Comuni targati Mb «solo 6 sono in fascia non critica, 21 hanno un livello mediamente critico, 11 rientrano nel livello critico e 17 in quello molto critico». Ce ne sarebbe abbastanza per un intervento forte di limitazione di ulteriori urbanizzazioni e invece, sottolineano gli ambientalisti, la variante al Ptcp fissa come obiettivi per il 2025 soglie massime di riduzione delle superfici edificabili al 45% per il residenziale e al 40% per altre destinazioni negli Ambiti di trasformazione e Piani attuativi previsti nei vari Pgt comunali nel 2014.

Significa ridurre neanche della metà le possibilità di nuove costruzioni nell'arco del decennio 2014-2025. E a fronte, aggiunge il coordinamento, di un fabbisogno negativo di case nel 2019 per 5.316 unità (appartamenti vuoti) come di nuovo produttivo o terziario. Inoltre l'obiettivo finale della Provincia per il 2025 è di ridurre l'indice di consumo di suolo dal 54% al 53%, quindi dell'1%, «un valore irrisorio, decisamente insufficiente e puramente simbolico», conclude il coordinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA